Largamente previsto l'annuncio ufficiale della società bianconera

Il mercato si è chiuso senza scosse col passaggio di Virdis alla Juve

Gli «affari» conclusi

Alla chiusura del «mercato» calcistico questo il quadro degli «affari» risultati conclusi (a sinistra il nome del giocatore al centro il ruolo — A = attaccante; C = centrocampista; D = difensore e P = portiere — e a destra la squadra di provenienza o di destinazione nel caso delle cessioni):

ATALANTA
(All.: Rota)

ACQUISTI
Libera A Inter
Bodini P Cremonese
Buccilli D Samb
Manueli A Varese
Paina A Spal
Dal Bello P Messina
Vavassori D Napoli
Cavasin D Avellino

CESSIONI
Fanna A Juve
Cipollini P Inter
Bertuzzo A Bologna
Meraviglia P Spal
Marino A Spal
Colla C Cesena
Stacchini A Crotone
Chiarenza A Avellino
Buccilli D Avellino
Pircher A Cesena
Grotti C Pro Vercelli

BOLOGNA
(All.: Cervellati)

ACQUISTI
Colomba C Samb
Bertuzzo A Atalanta
Fiorini A Brescia
Vanello C Samb
Viola C Lazio
Biancardi C Brescia
De Ponti A Cesena

CESSIONI
Clerici A Lazio
Bertuzzo A Cesena
Pozzato A Cesena

FIORENTINA
(All.: Mazzone)

ACQUISTI
Rosi C Ternana
Orlandini C Napoli
Carmignani P Napoli
Barducci A Rondinella
Berni A. D Empoli
Checchi P Fiorentina
Lelj D Vicenza
Pisano C Olbia
Tormen C Udinese

CESSIONI
Bagnato C Ternana
Mattolini P Napoli
Restelli C Napoli
Stefanini C Olbia

FOGGIA
(All.: Puricelli)

ACQUISTI
Inselvini C Samb
Tamalio A Samb
Verde C Samb
Verdiani D Parma
Benevelli P Parma

CESSIONI
Villa P Parma
Grillo C Forlì

GENOA
(All.: Simoni)

ACQUISTI
Silipo D Catanzaro
Mendoza C Ternana
Croci D Lecce
Berni D Perugia

CESSIONI
Matteoni D Perugia

INTER
(All.: Bersellini)

ACQUISTI
Acanfora C Lecco
Altobelli A Brescia
Cipollini P Atalanta
Scanziani C Como
Sartirana D Fano

CESSIONI
Cesari A Piacenza
Grosselli C Piacenza
Guida D Brescia
Libera A Atalanta
Magnocavallo D Brescia
Martina D Brescia
Mutti A Brescia
Romanini A Parma
Seghetti P Pistoiese
E. Skoglund A Lecce
Cerilli C Monza
Pancheri D Como
Busi P Forlì
Ferrari C Santangelo
Guerciotti C Santangelo
Vianello C Forlì

JUVENTUS
(All.: Trapattoni)

ACQUISTI
Fanna A Atalanta
Balestro C Reggina
Zorzetto D Siena
Virdis A Cagliari
Verza C Vicenza

CESSIONI
Gori A Verona
Balestro A Bari
Marocchino C Cremonese
Brio C Cremonese
Della Monica C Junior Casale
Serena D Junior Casale
Tosetti Biellese
Bobbo P Junior Casale
Dainese C Junior Casale
Marchini C Forlì
Tominelli C Mantova
Vanin C Pro Vercelli
Marchetti A Cagliari
C[illegible]zzo A Cagliari

LAZIO
(All.: Vinicio)

ACQUISTI
Apuzzo A Como
Tarallo D Como
Colaprete D Como
Clerici A Bologna
Boccolini C Catanzaro

CESSIONI
Viola C Bologna
Ceccarelli C Avellino
Montesi C Avellino
R. Rossi A Catanzaro

MILAN
(All.: Liedholm)

ACQUISTI
Antonelli C Monza
Tosetto A Monza
Buriani C Monza

CESSIONI
Anquilletti D Monza
Fasoli D Bari
Silva A Monza
Incontri P Monza
Lorini C Vicenza
Vincenzi A Vicenza
Busnago C Bolzano
Cordi D Pergocrema
Giusto D Bolzano
Sartori C Bolzano
Tancredi D Roma

NAPOLI
(All.: Di Marzio)

ACQUISTI
Ferrario D Varese
Mocellin C Padova
Pin C Perugia
Mattolini P Fiorentina
Restelli C Fiorentina
Capone A Avellino
Ferradini A Modena
Franzosa C Varese
Punziano D Paganese
Stanzione C Paganese
Valente C Samb

CESSIONI
Speggiorin A Perugia
Orlandini C Fiorentina
Carmignani P Fiorentina
Vavassori D Atalanta
Fiore P *Avellino*
Coco A Paganese
Costaggiu D Como
Esposito C Samb

PERUGIA
(All.: Castagner)

ACQUISTI
Goretti C Samb
Speggiorin A Napoli
Bagni A Carpi
Dall'Oro D Catania
Sabatini A Roma
Dal Fiume C Varese
Matteoni D Genoa
Di Michele A Rimini
Grassi P Ascoli
Ambu A Inter
Pasinato D Treviso

CESSIONI
Lanzi D Monza
Pin C Napoli
Cinquetti A Rimini
Luci C Lecce
Berni D Genoa
Baracco C Livorno
Ricci C Barletta
Marconcini P Ascoli

PESCARA
(All.: Cadè)

ACQUISTI
Berardi A Anconitana
Cinquetti A Rimini
Pinotti P Avellino
Cosenza C Giulianova
Bertarelli A Fiorentina
Grop A Bologna

CESSIONI
Di Michele A Rimini
Di Somma D Avellino
Cesati A Piacenza

ROMA
(All.: Giagnoni)

ACQUISTI
Vichi D Catanzaro
Casaroli A Como
De Nadai A Monza
Giovannelli C Cecina
Piacenti C Siracusa
Tancredi P Milano
Scarnecchia C Almas

CESSIONI
D'Aversa A Piacenza
De Rossi D Piacenza
Bacci C Vicenza
Pellegrini C Bari
Rossi F. A Bari
Sandreani D Vicenza
Sabatini A Perugia
De Tommasi A Salernitana
Persiani A Benevento
Sbaccanti C Udinese
Vichi D Como

TORINO
(All.: Radice)

ACQUISTI
Terraneo P Monza
Nuti D Novara

CESSIONI
Bertocchi C Monza
Cantarutti A Monza
Dossena C Pistoiese
Greco C Ascoli
Papis C Mantova

VERONA
(All.: Valcareggi)

ACQUISTI
Gori A Juve
Trevisanello C Avellino
Spinozzi D Samb
Pozzani P Samb

CESSIONI
Petrini A Cesena
Cattaneo D Avellino
Porrino P Avellino
Guidolin C Samb

VICENZA
(All.: Fabbri)

ACQUISTI
Callioni D Samp
Bacci C Roma
Sandreani D Roma
Lorini C Milan
Vincenzi A Milan
Facchini C Sanglovannese
Malisan C Sanglovannese
Rosi C Ternana

CESSIONI
Ballarin D Trento
Cerilli C Monza
Donina C Bari
Rossi A. A Padova
Salvi C Samp
Zamparo P Trento

La Lazio ha ceduto al Catanzaro Renzo Rossi prendendosi Boccolini – La Roma dopo avere inseguito invano l'acquisto di una «punta» ha preso dal Milan il portiere Tancredi e ceduto al Como Vichi – L'inchiesta di Di Bello

Dalla nostra redazione

MILANO — Pruzzo, Paolo Rossi, D'Amico e Novellino non cambiano i colori delle proprie casacche. Virdis, come da certezza, va alla Juve. Così ha chiuso questa edizione «moralizzata» del calcio mercato. In tono dimesso e molle. Scarsità di mezzi finanziari e scarsità di giocatori decenti. Sostanzialmente i rapporti di forza espressi dal campionato scorso non dovrebbero subire eclatanti variazioni. Questa comunque la cronaca della giornata di chiusura:

ORE 10: Lo sguardo assente, l'incedere pesante, gli operatori raccontano l'ultima notte di «mercato»... E' stata una notte lunga e ansimante. Con un susseguirsi di abboccamenti. Ma hanno concluso in pochi. Il Bologna, che ha tesserato il giovane cesenate De Ponti in cambio di Bertuzzo e Pozzato, sempre il Bologna che si è assicurato la comproprietà del laziale Viola e che in contropartita ha concesso ai romani 300 milioni e lo stagionatissimo Clerici, il Napoli che, quando era già notte fonda, ha finalmente concluso per il doriano Valente sulla base di Esposito e 350 milioni.

Tutta un'altra serie di trattative, laboriose e allenanti, potrebbero invece clamorosamente concretizzarsi nelle prossime ore. O almeno una parte di esse. C'è la Roma, ad esempio, che è alla disperata ricerca di un fantasista che sappia anche andare in gol. Ha richiesto Chiarugi al Napoli proponendo lo scambio col solito Prati. Ma Ferlaino, che deve ammortizzare parte delle esposizioni, pretende solo contante. Si è rivolta allora al Genoa, la Roma, avanzando stimolanti proposte. Il cartellino di Bruno Conti, che proprio a Genova apprezzano, e un robusto conguaglio per quello di Oscar Damiani. Simoni, imbarazzatissimo, confessa: «Non so che fare. Avrei preferito che un'offerta del genere non mi fosse mai stata prospettata».

Anche Milan e Lazio mantengono vivi i propri contatti per lo scambio D'Amico - Calloni.

ORE 11: Inter e Sampdoria stringono per Chiorri. Il giovanissimo blucerchiato è concupito da grossi personaggi. C'è Boniperti e c'è Colombo del Milan. Ma è il discorso con Beltrami e Mazzola che, al momento, sembra stuzzicare Lazzarini e Rebuffa. L'Inter, infatti, si dice disposta a rilevare immediatamente la prima metà del ragazzo pur lasciandolo una altra stagione alle dipendenze di Bernardini.

Intanto l'avvocato De Bello, emissario dell'ufficio inchieste, vigila con solerzia. Non gli è concesso di sbilanciarsi ufficialmente, ma pare scontato un deferimento globale dei rappresentanti del settore professionistico.

Anche il dottor Manin Carabba, che dell'Ufficio Inchieste è un pezzo grosso, ha potuto constatare «de visu» la sistematica violazione delle nuove norme regolamentari. Ed è quindi verosimile, da parte sua, un ulteriore, duro rapporto alle autorità federali.

ORE 12: Silvestri e Simoni rinunciano ufficialmente alle lusinghe romaniste. Dunque lo scambio tra Damiani e Bruno Conti rimarrà soltanto come suggestiva ipotesi di questa edizione del «mercato». Fosse arrivato Conti, infatti, il Genoa avrebbe dovuto inventare una punta consistente a tempo di record. Ma l'offerta di Anzalone era davvero fantascientifica perchè il conguaglio a favore dei liguri avrebbe sfiorato il mezzo miliardo. Giuliano, il diplomatico juventino, ufficializza intanto il passaggio di Virdis in bianconero. Al Cagliari passano Marchetti, la comproprietà di Capuzzo e 900 milioni. Tutto come nelle previsioni più scontate. La Juve infatti programma su piattaforme scientifiche anche il più insignificante dei dettagli. Con l'assegno di Boniperti il Cagliari acquista dall'Ascoli gli ex milanisti Villa e Magherini in cambio di Roccotelli e, appunto, contanti. Sempre il Cagliari, incredibilmente, offre Quagliozzi alla Lazio che però, altrettanto incredibilmente, declina l'invito.

ORE 13: Sampdoria ed Inter si accordano finalmente per Chiorri. Con la formula dell'opzione Beltrami e Mazzola si assicurano anche il bresciano Beccalossi per l'anno prossimo. Affluiscono intanto in Lega i primi contratti perfezionati in mattinata. Marconcini, portiere perugino, è finito ad Ascoli per Grassi e 100 milioni. Anche Ambu, promessa interista, è andato alla società marchigiana così come il trevigiano Pasinato. Gambin del Piacenza è ora del Rimini mentre il laziale Pighin è conteso da Como e Taranto.

ORE 14: Il Pescara, che si era visto soffiare dalla concorrenza Bertuzzo e De Ponti, stringe i tempi e conclude per le comproprietà di Grop e Bertarelli rispettivamente con Bologna e Fiorentina. La Roma, intanto, è vicinissima all'ingaggio di Chiarugi.

ORE 15 — L'Inter, oramai imprevedibile, «assalta» D'Amico. A Manni viene offerto Pavone con l'aggiunta di un miliardo. Ma la Lazio non se la sente di affrontare il discorso prescindendo da Muraro. Lenzini preferisce trattare Renzo Rossi con il Catanzaro.

Altri movimenti: Montesi e Ceccarelli dalla Lazio all'Avellino, Moro dalla Ternana al Brescia in cambio di Aristei, Porrino dall'Avellino alla Cremonese, Borzoni dal Parma al Catanzaro.

ORE 17 — Proseguono al «Gallia» i contatti napoletani per Chiarugi. Giorgio Vitali si interessa comunque anche a Palanca ed Improta del Catanzaro ma le pretese di Ceravolo sono sensazionali: 800 milioni per il solo Palanca. Si tratta, evidentemente, di sussulti irrazionali. Anche il discorso inerente Chiarugi si fa difficile: la Roma offre un assegno addirittura irrisorio. Si parla di 400 milioni. I dirigenti partenopei vorrebbero molto più denaro per poi girarlo al Genoa unitamente a Massa per arrivare al cartellino di Damiani. Ma Silvestri, informato della faccenda, non ne vuole sapere. E tutto il «giro» sfuma.

ORE 19 — Il portiere milanista Tancredi è passato in prestito alla Roma, l'Inter ha concesso Pagani al Rimini e Palese da Cesena si è accasato a Udine. In un angolo intanto Perugia e Samp cercano l'estrema intesa per uno scambio Scarpa-Saltutti. ORE 20 — Si chiude. Scarpa e Saltutti restano dove sono. Vichi dalla Roma va al Como, Guidolin dal Verona alla Sambenedettese, Sauro Petrini da Catanzaro se ne torna alla Samp. Allo scadere del tocco magico ancora il Catanzaro perfeziona con la Lazio lo scambio Boccolini-Renzo Rossi con 100 milioni di conguaglio ai romani. In abbondante ritardo poi, Fiorentina, Roma e Samp cercano un accordo che dovrebbe condurre Bresciani (di nuovo) a Firenze, Casarsa a Roma e Prati in blu cerchiato. Non se ne fa alcunchè.

Alberto Costa

Nel torneo di spareggio

Il Brasile (8-0 alla Bolivia) si presenta per i «mondiali»

CALI' — Il Brasile si è trionfalmente qualificato per il girone finale dei campionati mondiali di calcio, che avranno luogo in Argentina nel 1978 battendo per 8-0 la Bolivia nella partita-spareggio che si è disputata qui in Colombia. I "carioca" hanno così concluso a punteggio pieno il torneo a tre (avevano precedentemente superato il Perù per 1-0), che doveva designare due squadre per le finali d'Argentina.

Il Brasile ha segnato quattro reti per tempo. Nel primo sono andati in gol Zico al 3', Zico al 10', Roberto al 20' e Zico su rigore al 25'. Nella ripresa hanno segnato Gil al 53', ancora Zico al 58', Carezo al 68' e Marcello all'89'.

All'incontro hanno assistito circa 40.000 spettatori, molti dei quali brasiliani, che sono andati in visibilio di fronte al gioco della propria squadra, la quale, al di là della modestia dell'avversario, ha mostrato vivacità e, soprattutto, grande intesa all'attacco.

Del cestistico risultato ottenuto dal Brasile si avvantaggia indirettamente il Perù, il quale, appunto contro la Bolivia, nell'ultima partita che si giocherà domani potrà accontentarsi anche di un pareggio, grazie alla differenza reti. Alla Bolivia, comunque, resta aperta ancora una possibilità dovendo affrontare in un ulteriore spareggio l'Ungheria.

Questa la classifica:

BRASILE	2	2	0	0	9	0	4
PERU'	1	0	0	1	0	1	0
BOLIVIA	1	0	0	1	0	8	0

Domani si gioca Perù-Bolivia.

Vittoriosi Panatta e Barazzutti

Italia Svezia 2-0 Oggi il «doppio»

Il pronostico pienamente rispettato nei due singolari di ieri — Anche nel match di oggi gli azzurri sono chiaramente favoriti

BAASTAD — Tutto secondo pronostico. L'Italia, al termine della prima giornata del confronto con la Svezia, conduce con un rotondo 2-0, ponendo così una più che convincente ipoteca sul passaggio all'altro turno di questa Coppa Davis. Panatta e Barazzutti, opposti ai modesti Andersson e Norberg, hanno avuto vita facile. Anzi, chi temeva insidie, per Barazzutti, da parte del «numero uno» di questa formazione svedese orfana di Borg, ovverossia Rolf Norberg, è rimasto smentito dalla prova del campo, vista la facilità con cui l'azzurro ha disposto dell'avversario. Più difficile del previsto, invece, il primo punto conquistato per l'Italia, da Adriano Panatta. Il romano, opposto al più che modesto Birger Andersson, specie nel primo set, ha trovato nello svedese onesta resistenza, costringendolo a giocare il dodicesimo game, per conquistare il primo set. Passato a condurre, Panatta nel prosieguo dell'incontro si è limitato a sparare tremende bordate da fondo campo, dando l'impressione di aspettare solo gli sbagli di Andersson per conquistare la vittoria.

Nell'intervallo, tra una partita e l'altra il capitano svedese Kjel Johansson, dichiarava a chiare lettere di puntare sulla prestazione di Norberg al cospetto di Barazzutti, per chiudere alla pari questa prima giornata di gare. Il suo pupillo, invece, lo ha deluso. Per Barazzutti è stata una vittoria, tutto sommato facile. Norberg al solito, è apparso discontinuo nel rendimento. Costretto dall'azzurro a praticare un tennis ragionato, lo svedese è finito subito in panne, permettendo così a Barazzutti di limitare il suo impegno a tre soli set.

Per oggi è in programma il «doppio». Il pronostico parla chiaro in favore degli azzurri. Malgrado le condizioni fisiche di Panatta non siano delle migliori (sarà in campo?) non sembra che il duo svedese, probabilmente Norberg-Norback, possa impedire ai tennisti italiani, il passaggio all'altro turno.

In due frazioni il Tour è arrivato a Besançon

Ancora Sercu e Danguillaume Si sfogano prima delle Alpi

Entrambe le vittorie in volata — Quante probabilità oggi per la maglia gialla Thurau al traguardo di Thonon-Les-Bains?

Dal nostro inviato

BESANCON — Patrick Sercu e Jean Pierre Danguillaume colgono i due bersagli della tredicesima tappa divisa in due parti. I campioni evitano la lotta e i cronisti aspettano un po' di fuoco sul piccolo Tour. Un Tour che ha fatto meditare Jacques Goddet il quale suggerisce innovazioni nella speranza di migliorare una competizione prestigiosa, ma in ribasso, sempre più in ribasso. Ogni anno l'illustre collega tira fuori una serie di proposte, alcune interessanti, altre inutili e... provocatorie. Signor Goddet, al fondo della questione c'è il ciclismo disordinato e da ordinare, un ciclismo che cammina verso il caos, che esagera tremendamente coi suoi mille impegni, che stanca i corridori e provoca l'attendismo, le medie basse, i *tran-tran*, la noia, lo scadimento dello sport della bicicletta. Signor Goddet: per ridare splendore al Tour bisogna risolvere i problemi di vostra e nostra conoscenza, bisogna trovare valide soluzioni. Perché il Tour non torna alle formule delle squadre nazionali? Perché è così pesante e così vicino al Giro d'Italia? Perché Torriani e Levitan continuano a danneggiarsi vicendevolmente? Non è tutto, signor Goddet, ma lei è al corrente delle altre necessità, non esclusa quella di cacciare dalla stanza dei bottoni, gli uomini incapaci, gli affaristi, i venditori di fumo, di raddrizzare la baracca con un *bel colpo di timone e magari con un bel processo*. Devono andarsene i maneggioni, chiaro?

E' stata una lunga giornata, abbiamo fatto sera cominciando di buon *mattino*, con la giostra di Friburgo che ha svegliato i corridori all'alba. Una prova a cavallo di un circuito cittadino da ripetersi quattro volte, molta gente, Sibile, Teirlick e Rossi, un ritmo sui cinquanta orari, e una conclusione vertiginosa con Thurau che cerca di vincere da lontano. Nella scia del tedesco c'è Sercu, e si fa luce anche Van Linden. I due belgi scavalcano Thurau e si misurano in un testa a testa spettacoloso, entusiasmante. E *chi vince?* Vince Sercu in fotografia. E' il terzo successo di Patrick. Ancora all'asciutto, invece Rik Van Linden. *«E' un testone, dorme, non azzecca un traguardo»* osservano in casa Bianchi.

E avanti con un trasferimento. Il diabolico Levitan ci riporta in Francia, ad Altkirch, luogo di partenza della seconda frazione dove Santambrogio comunica di aver rinunciato ad alcuni ingaggi post-Tour per mettersi a disposizione di Alfredo Martini in vista dei mondiali venezuelani, e dove Karstens riceve un premio speciale di 1500 franchi che lo consola del mancato secondo posto di Charleroi causa un'errata segnalazione. E' un pomeriggio di chiaroscuri, allo scopo di movimentare la corsa vengono messi in pallo cinquemila franchi per la squadra più combattiva, ed è un susseguirsi di scatti e di scaramucce che sono bastonate per Den Hertog il quale è in crisi e perde terreno, perde minuti e minuti fino ad alzare bandiera bianca.

La strada è un'altalena nel mezzo di foreste dellziose. Staziona una gran folla, i ciclisti tirano i remi in barca, vanno su e giù lentamente e a sollecitare i colleghi ci pensa Perret che agita le acque nei suoi paraggi, fra compaesani e amici del territorio di Belfort. Poi guadagna spazio Meslet, un ometto pericoloso controllato da Van Katwjk e zittito dal gruppo e quando mancano 27 chilometri scappano Lopez Carril, Pronk e Danguillaume. Il terzetto s'avvantaggia di oltre due minuti e naturalmente è l'azione decisiva anche perché i campioni sonnecchiano e uno di loro (Merckx) accusa disturbi viscerali. A turni i tre si punzecchiano, tentano l'impresa solitaria, prima Pronk, quindi Danguillaume e Lopez Carril, e in ultima analisi è una disputa sulla pista in cemento del velodromo di Besancon, un anello sul quale vent'anni fa ha gioito un italiano: Pierino Baffi.

Il terzetto entra in pista e sembra studiare la volata. In particolare Pronk, ma c'è poco da studiare poiché il favorito Danguillaume non si lascia incantare e anticipa nettamente l'olandese. Thaler s'aggiudica lo sprint per la quarta moneta e nulla, proprio nulla cambia nel foglio dei valori assoluti. E' la seconda vittoria di Jean Pierre Danguillaume che già si era imposto a Roubaix. Lo scudiero di Thevenet commenta: *«Il mio capitano mi aveva suggerito di stare all'erta, di cogliere la palla al balzo di qualche volonteroso, ovviamente Bernard era convinto che i vari comandanti si sarebbero rispettati. Regnava infatti una calma, una specie di patto di non aggressione. Ho preso la ruota di Lopez Carril, mi sono agganciato, ho gridato a Pronk di collaborare e presto ho intuito che la fuga sarebbe giunta in porto. Adesso con due tappe all'attivo posso dormire fra due guanciali in relazione ai circuiti organizzati da Dousset e Piel. Sarà una bella tournée...»*.

Il Tour è arrivato all'appuntamento con le Alpi. Oggi, da Besancon a Thonon Les Bains (sulla distanza di 230 chilometri) sarà una gara tormentata, una serie di dislivelli. Nel finale il Col De Saxel e il Col De Cou promettono battaglia e novità in classifica e a risentirci per verificare la situazione.

Gino Sala

Gli ordini d'arrivo

PRIMA SEMITAPPA

1) Patrick SERCU (Bel.) in 56'42", alla media oraria di km. 48,677; 2) Van Linden (Bel.); 3) Thurau (RFT); 4) Esclassa (Fr.); 5) Van Katwyk (Ol.); 6) Karstens (Ol.); 7) Sibille (Fr.); 8) Smit (Ol.); 9) Chalmel (Fr.); 10) Hoban (G.B.).

SECONDA SEMITAPPA

1) Jean Pierre Danguillaume (Fr.) in 4 ore 6'; 2) Bert Pronk (Ol.), s.t.; 3) Vincente Lopez Carril (Sp.), s.t.; 4) Klaus Peter Thaler (Ger.), a 1'21"; 5) Piet Van Katwyk (Ol.), s.t..

La classifica generale

1) Dietrich Thurau (Ger.); 2) Eddy Merckx (Bel.), a 51"; 3) Bernard Thevenet (Fr.), a 1'22"; 4) Hennie Kuiper (Ol.), a 1'40"; 5) Alain Meslet (Fr.), a 2'09"; 6) Lucien Van Impe (Bel.), a 2'15"; 7) Francisco Galdos (Sp.).

Affiancato da Watson nel G.P. d'Inghilterra

Hunt in prima fila oggi a Silverstone

Lauda (con Scheckter) al secondo palo e Brambilla al quarto

SILVERSTONE — Il campione del mondo James Hunt con la Mc Laren e John Watson con la Brabham-Alfa saranno in prima fila alla partenza del Gran Premio d'Inghilterra, decima prova del campionato mondiale piloti di Formula 1 in programma oggi sulla pista di Silverstone. Già nella prima giornata di prove — venerdì — l'inglese aveva realizzato la migliore prestazione sul giro, dimostrando di aver ritrovato sulla pista di casa — oltre ad una buona macchina — la grinta e la determinazione che l'anno scorso gli valsero il titolo mondiale. L'irlandese invece con la Martini-Brabham-Alfa dopo le modeste prestazioni del primo turno ha sfoggiato ieri tutta la potenza del suo «dodici cilindri» Alfa certo destinato a farsi valere più che altrove su una pista veloce come quella inglese dove la potenza del motore conta molto, qualora la macchina sia in grado di sopportarla senza accusare comportamenti anomali al momento che i 500 e passa cavalli vengono scaricati a terra. Venerdì infatti un treno di gomme non confacenti alla sua macchina lo avevano costretto a tribolare senza successo, ma ieri cambiata la caratteristica delle... «scarpe» si è subito inserito ai vertici della graduatoria.

In seconda fila partiranno Niki Lauda con la Ferrari e Jody Scheckter con la Wolf-Ford. L'austriaco non ha potuto conservare il posto in prima fila che gli sarebbe spettato in base ai risultati di venerdì, tuttavia ha pienamente confermato la buona condizione della macchina abbassando ancora il suo record anche se non tanto da restare a fianco di Hunt. Una buona posizione di partenza l'ha conquistata anche Vittorio Brambilla con la Surtees: sarà in quarta fila accanto all'altro pilota Brabham-Alfa, il tedesco Han Stuk.

Rimasto fermo al tempo realizzato nella prima giornata Mario Andretti con la Lotus partirà in terza fila affiancato dallo svedese Gunnar Nilsson suo compagno di scuderia. L'argentino Carlos Reutemann, con la seconda Ferrari, non è riuscito ad ottenere dalla sua vettura una prestazione decente e pertanto occuperà alla partenza una delle posizioni solitamente destinate a piloti di secondo piano.

Sportflash

● **TRIS — La combinazione vincente della tris di ieri è 14-2-9.**

● **PUGILATO — E' stato definito ieri a Roma il campionato mondiale dei mediomassimi. Versione WBC (world boxing council), fra il detentore argentino Miguel Angel Cuello e lo sfidante jugoslavo Mate Parlov. L'incontro si svolgerà a Milano o a Roma il primo ottobre prossimo.**

● **TUFFI — Si è conclusa al Lido di Bolzano la prima giornata del meeting internazionale di tuffi «Città di Bolzano». Ha vinto, nella categoria maschile dalla piattaforma, l'americano Kent Vosler con il punteggio di 530,16, seguito dal sovietico Nikolay Michailin (526,25). Primo degli italiani, Domenico Rinaldi, si è classificato al dodicesimo posto con punti 421,17; al quindicesimo posto un altro italiano: Massimo Fontilli con punti 372,27. Netta supremazia americana dal trampolino femminile: ai primi tre posti tre statunitensi — ha vinto Cinthia McIngvale con punti 427,74.**

● **CICLISMO — Vittoria spagnola con Vicente Belda nella nona e penultima tappa del Giro d'Italia dilettanti. A 38" è giunto il suo connazionale Arrojo. Terzo il francese Le Lay a 37", che ha battuto allo sprint altri quattro corridori fra cui Corti, che conserva la maglia gialla. Oggi l'ultima tappa da Piancavallo a Pordenone.**

OGGI E DOMANI LE SEMIFINALI DELLA COPPA EUROPA DI ATLETICA

Azzurri: il secondo posto è possibile

Dal nostro inviato

ATENE — Coppa Europa di Atletica: è l'ora delle semifinali. E per gli azzurri è d'obbligo conquistare il secondo posto almeno, dietro la RDT e davanti ai finlandesi. Non ci mancano i primatisti Grippo, Mennea (che forse farà quattro gare) Fava, Zarcone ma qui ad Atene bisogna far bene come squadra.

Il duro impegno di essere il primo degli azzurri a scendere in campo spetta a Roberto Minetti, un ragazzo delle Fiamme Gialle che correrà i 400 ostacoli alle 18,30 di oggi, ora italiana. Il pronostico lo vuole ottavo; riuscisse ad arrivare sesto sarebbe un bell'avvio: tre punti invece di uno.

Franco Fava dovrebbe correre diecimila e tremila siepi. Ma è anche probabile che al momento di richiedere al cronometro il doppio sacrificio non se ne senta il bisogno. E se la classifica a quel punto dovesse essere felice ecco che le siepi sarebbero di Roberto Volpi. A costo di un settimo posto anziché del secondo che quasi certamente Franco Fava sarebbe capace di garantire. Il pronostico di questa semifinale ateniese allo stadio Karaiskaki è facile per quel che concerne la nazione prima classificata. I ragazzi della RDT sono infatti troppo forti per temere avversari.

Io sono ottimista per un secondo posto degli azzurri. E potrei anche affrontare un pronostico più preciso: la Germania democratica prima con 150 punti, l'Italia seconda con 125, la Finlandia terza con 107, la Cecoslovacchia quarta con 93, l'Ungheria quinta con 90, la Grecia sesta con 73, l'Olanda settima con 48 e la Danimarca ottava con 34. Si vedranno comunque (al di là del pronostico, più o meno facile, più o meno azzardato, più o meno ottimista) gare molto belle.

Nel martello, per esempio, Gian Paolo Urlando sollecitato dal tedesco democratico Karl Reismuller e dal finnico Harri Hutale potrebbe addirittura esser capace di migliorare il doppio record (74,36) di Mario Vecchiato. Nel salto, Rolf Beilschmidt potrebbe tirarsi dietro Bruno Bruni a 2,24 (altro record italiano) nel lungo Maurizio Siega potrebbe insidiare il primato dell'ex primatista mondiale del «triplo» Beppe Gentile: Maurizio ha saltato 7,72, Beppe ha fatto il record nel '68 con un balzo di 7,91. Splendita dovrebbe essere la lista dei 10 000 con Franco Fava alle prese con Karl Heinz Leieerizz, con Stanislu Hoffman e Jos Hermes. Uno dei motivi più interessanti sta nei 100 metri dove il talento della Germania democratica Eugen Ray (10"14 quest'anno) sarà impegnato da Pietro Mennea che i 100 queste stagione non li ha mai corsi.

Remo Musumeci

Pallanuoto: Italia-URSS 6-5 in Coppa Ungheria

BUDAPEST — L'Italia ha battuto l'URSS per 6-5 (1-1, 1-1, 2-0, 2-3) nel terzo incontro della Coppa Hungaria. Con due vittorie ed un pareggio, l'Italia ha conquistato sinora cinque punti in classifica. Questi i marcatori: per l'Italia: De Magistris (3), Simeoni, Baracchini, Collina; per l'URSS hanno segnato Grigoriev, Rudakov, Gargonov, Shagayev e Kabonov.

Ai «mondiali» di Buenos Aires

Carlo Montano e Borella finalisti nel fioretto

BUENOS AIRES — Tutti e cinque gli schermidori azzurri che partecipano al torneo di sciabola individuale ai mondiali di Buenos Aires, dopo aver superato il primo turno, sono riusciti a superare compatti anche il secondo.

Ottima la vittoria di Maffei nel gruppo «A», dove come a Montreal, si è trovato di fronte il romeno Pop, battuto questa volta molto facilmente per 5/1. Maffei si è imposto per 4 vittorie su 5, perdendo solo con il polacco Bierkowski per 4/5.

Anche Dalla Barba ha superato il turno vincendo il gruppo «B», mentre nel gruppo «D» Angelo Arcidiacono ha ottenuto 4 vittorie su 5, subendo solo una sconfitta per 2/5 dal sovietico Bagenov.

Ottime le prestazioni di Marzio e Tommaso Montano che faranno compagnia ai tre azzurri del terzo turno del torneo, a cui parteciperanno 24 schermitori.

Questa notte Carlo Montano e Andrea Borella difenderanno i colori italiani nella fase finale del torneo di fioretto individuale, che assegnerà il primo titolo di questa 33.ma edizione dei mondiali di scherma.

Per impianti in Piemonte 10 miliardi della regione

La Regione Piemonte spenderà 10 miliardi per finanziare un piano triennale di potenziamento delle strutture sportive regionali.

La decisione è stata presa nel corso di un incontro al quale hanno preso parte tecnici della regione, dirigenti di istituti di credito e funzionari del CONI.

Con l'assistenza tecnica del Coni, la Regione Piemonte provvederà a interventi diretti o indiretti per la realizzazione di impianti sportivi polivalenti con l'esclusione di quelle attrezzature impiegate dallo sport professionistico-spettacolare.

Alla fine del mese di luglio sarà stipulata la convenzione tra la Regione e l'Istituto di Credito Sportivo, convenzione che sarà sottoposta al vaglio del Consiglio Regionale.

Intanto, Regione e Coni proseguiranno l'indagine sulle attrezzature esistenti e sui bisogni della comunità piemontese, mentre nel corso dell'anno si provvederà a completare le opere in costruzione.